



Cerca



SOLUZIONI PROFESSIONALI PER IL  
RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI



FELICI IN UN SECONDO



ECONOMIA

# Ast, un altro mese di cassa integrazione tra tensioni ed è allarme sicurezza e ambiente

Mercato dell'inossidabile e Acciai speciali Terni lavora a singhiozzo, Rsu: «Serve un'intesa, ma prima di tutto svolta nelle relazioni»



### Articoli correlati



**Gara Bus, confronto in Regione solo con alcune sigle. Cgil e Cisl: «Nuovo sciopero a ottobre»**



**Gwyneth Paltrow e Cameron Diaz in Umbria da Brunello Cucinelli: a pranzo rigatoni con pomodoro e mozzarella**  
**Cava di Spoleto, Cisl attacca sindaco e Tesei: «Persa un'opportunità con nuovo imprenditore»**



**Cassa integrazione Novamont: c'è tensione, relazioni sindacali compromesse**

29 SETTEMBRE 2022



di M.R.

«Discutibile gestione unilaterale dell'organizzazione del lavoro, mancati riconoscimenti delle professionalità, comportamento durante la fermata estiva, parziali e certamente insufficienti manutenzioni, diatribe sugli aspetti sociali

all'interno dell'azienda, allarmi su sicurezza e ambiente e una discussione ad oggi ancora non adeguatamente approfondita sul premio trimestrale sono tangibili esempi di un livello di rapporti che va velocemente e doverosamente rivisto e perfezionato». Questo il messaggio forte e chiarissimo che i delegati sindacali dei lavoratori dell'acciaieria di Terni hanno lanciato al cavaliere Arvedi e ai suoi manager di fiducia, al termine del primo consiglio di fabbrica dal rinnovo delle rappresentanze dello scorso maggio. «Come Rsu di Ast temiamo – si legge in un passaggio della nota diramata a margine del confronto – che in assenza di un'intesa generale tra azienda, parti sociali, istituzioni e governo sul piano industriale, le attuali determinanti complicazioni non possano modificare concretamente le aspettative dei lavoratori sociali, dell'indotto e di un'intera comunità. Per queste ragioni chiediamo ulteriori interlocuzioni e maggiori momenti di confronto essenziali per condividere progetti».

**Arvedi-Ast** Il pensiero matura in un contesto di profonda intercezza, un periodo segnato dal caro gas ed energia, ma anche e soprattutto da un mercato dell'acciaio inox in grande sofferenza, che si traduce in un calo di commesse che ha già creato scompiglio tra addetti alle vendite e che sta comportando una riduzione della produzione tale da spingere il management a prorogare la cassa integrazione già in essere per 400 lavoratori per tutto il mese di ottobre. I giorni di stop variano da reparto a reparto e persino da impianto a impianto. Le aree con minori difficoltà risultano al momento Centro di finitura, Società delle fucine e Tubificio; e proprio da quest'ultimo sito a quello di viale Brin ci sarà nelle prossime settimane un andirivieni di lavoratori formati per le diverse mansioni richieste in entrambi gli stabilimenti.

**Acciaio inox** «Come Rsu di Ast – fanno sapere i rappresentanti di Fim, Fiom, Fismic, Ugl e Uilm – in questi mesi abbiamo approvato e condiviso le dichiarazioni del presidente Arvedi, l'impegno a normalizzare l'azienda e attraverso un miliardo di euro di investimenti previsti nei prossimi cinque anni a renderla solida e competitiva. Abbiamo condiviso l'impegno ad aumentare le capacità produttive e l'accordo a stabilizzare entro dicembre i lavoratori somministrati di lungo corso. Esprimiamo ovviamente forte preoccupazione per quanto si sta determinando e per le possibili conseguenze che si potranno evidenziare rispetto al generalizzato problema dell'energia, del gas e più nell'insieme delle materie prime. Esprimiamo inoltre grande apprensione per i quantitativi di ordinativi presenti e per l'inevitabile avvio di un periodo di cassa integrazione di cui ad oggi non conosciamo quale ne sarà la possibile durata in un mercato dell'inossidabile che sta soffrendo. Per quanto concerne le tematiche quotidiane di gestione interna dell'azienda – proseguono i delegati – in questi ultimi tempi e in diverse circostanze abbiamo potuto registrare momenti di non adeguata chiarezza, situazioni di eccessiva tensione nei luoghi di lavoro che hanno inevitabilmente e legittimamente generato difficoltà e frizioni tra i lavoratori sia operai che impiegati e quadri. Questioni queste che dal nostro punto di vista, vanno necessariamente ricondotte dentro un livello di relazioni

sindacali interne che devono essere sicuramente più rispettose, più corrette e coerenti. Le Rsu – rivendicano infine – hanno sempre dimostrato senso di responsabilità e affidabilità, esprimendo costantemente posizioni costruttive e proficue nell’interesse e per il bene dei lavoratori e dell’intera azienda e tanto per essere chiari questo è quello che auspichiamo di riscontrare anche da parte dell’attuale management di Ast».

CONDIVIDI



I commenti sono chiusi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749